XVIII Anno — Venerdì 19 Gennaio 1883 — N. 17

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOTE DEL GIORNO

Com'è naturale, tutta la stampa si occupa del manifesto e dell'arresto del principe Napoleone. Il primo fa del chiasso soprattutto perchè giunse inaspettato; e forse si ebbe il torto di accrescergli il valore col dargli più importanza che non avesse in sè medesimo. Meno la forma, che è alquanto imperiale e principesca, non c'è nulla in esso, che il principe Napoleone non avesse già detto altre volte. Disse taluno, che prima di pubblicarlo siesi consultato con qualche giureconsulto, che affermò non contenere esso nulla d'incriminabile. Era una opinione come un'altra, una di quelle che si tollerano da legittimisti e bonapartisti anche nella Camera. Quello però, che questa volta accresce significato alla cosa è la persona che lo scrisse, il momento in cui esce e l'affissione ordinata in tutta la Francia e non da per tutto impedita a tempo.

Si agitavano da ultimo anche i legittimisti. Anzi taluno pretende, che si aspettasse un altro manifesto del pretendente di Gorizia, e che Girolamo Napoleone volle prevenirlo. Ora si pretende che i legittimisti invitino il *re* a recarsi in Francia.

Egli forse, avendo veduto, che dopo la morte di Gambetta regna una grande incertezza nel Ministero attuale e nella Camera ed anche nel paese, e che i moderati della Repubblica, i borghesi pendono all'orleanismo, ha voluto dare la parola al cesarismo che pende al democratico, e che è connaturato coll'indole francese. Girolamo Napoleone è bensì alquanto avventato ma tutt'altro che privo di talento. Anzi il suo manifesto, letto integro, dal suo punto di vista è bene fatto per colpire l'immaginazione del Popolo francese. La critica del Governo attuale poi è bene fatta.

Pare, che egli prevedesse anche la possibilità di essere arrestato e che speculi sul chiasso che può fare un processo, che potrebbe portare al più l'esilio.

La proposta di Floquet, sebbene una grande maggioranza ne abbia votata l'urgenza, non è veduta molto volontieri fuori della Camera. Nè soltanto gli orleanisti, colla apparenza di repubblicani moderati e conservatori la vedono poco volontieri, ma anche gli altri non esagerati, temendo che la proposta illegale espulsione di tutti quei cittadini, i quali appartennero a famiglie che regnarono già in Francia, venga accolta da molti, anche nell'esercito, a cui il ricco duca d'Aumale appartiene, con molta ripugnanza, in guisa da produrre quei medesimi pericoli per la Repubblica cui il giacobinismo intenderebbe di evitare colle sue misure autocratiche e certamente poco liberali, ed anche dimostranti un soverchio timore per l'esistenza della Repubblica.

È un fatto del resto, che molti sono malcontenti della politica, che tanto all'interno come all'estero segue adesso il Governo della Repubblica, nè trovano di avere di che lodarsi della Camera attuale uscita dal suffragio universale; e potrebbe ben darsi, che le misure prese e le minacciate producessero maggiori agitazioni La eccessiva paura che s'ebbe di tale manifesto mostra davvero l'innegabile debolezza del Governo francese.

La natura francese del resto è un'antitesi permanente in ogni cosa ed anche nei reggimenti politici.

* * *

La aspettativa di vedere fino dalla prima ripresa delle sedute della nostra Camera qualche cosa di risolutivo nella situazione parlamentare fu un'altra volta delusa. Tutti evitano di farsi innanzi e prima di pronunciarsi aspettano l'azione degli altri, Zanardelli voleva vedere come si conduceva il Depretis e trattava col Cairoli. Questi non comparisce, Crispi esita. Depretis proroga. Gli stessi estremi non vorrebbero dar forza ai trasformisti, nè spingere fuori di tempo il Depretis verso di essi, sicuri di essere non solo vinti, ma soffocati da una grande maggioranza, qualunque cosa dicano e credano i tribunelli di adesso.

Oramai il Depretis ha preso una posizione dalla quale non può ritrarsi. Colla estrema Sinistra non solo accresciuta, ma turbolenta e compromettente in mal modo la politica estera, cogl'intransigenti che non perdonano, egli ed i ministeriali non possono a meno di contare sopra i centri e soprattutto sui deputati nuovi che sono tutti, come si chiamano, trasformisti. Oramai se è distrutta la vecchia Destra non lo è meno la vecchia Sinistra storica. La nuova maggioranza liberale non può formarsi che coi moderati della Sinistra e coi progressisti della Destra, sia detto per parlare coi termini altrui.

Noi diremo, che la maggioranza parlamentare esce naturalmente dalle nuove condizioni e disposizioni in cui si trovano il Paese e la sua nuova Rappresentanza. Non c'è altro mezzo per evitare un ancora maggiore frazionamento, che genererebbe un'assoluta impotenza.

Un colloquio col principe Napoleone.

Qualche ora prima dell'arresto, un redattore del *Temps* era stato a visitare il principe ed ebbe con lui un lungo colloquio.

Il principe ha detto, di non essersi indotto a questo passo nel suo interesse, nè per dar prestigio al suo nome, sibbene perchè sotto l'attuale regime tutto va male Indicò la necessità di riforme costituzionali, fra cui quella dello scrutinio di lista, giacchè lo scrutinio per circondario, in vigore attualmente, favorisce il campanilismo. Vuole che il capo dello Stato sia eletto dal popolo.

Il principe disse dividere le opinioni espresse dal sig. Andrieux nel suo discorso di Lione sulla tolleranza di tutte le opinioni. Il popolo nomini pure Grèvy, se così gli piace, ma si faccia prima in modo che il potere esecutivo non influisca nelle elezioni, come si fa con lo scrutinio per circondario. Disse non avere nessuna speranza che la Camera attuale possa far qualche cosa di buono; lo stesso Gambetta disperava.

— Io, prosegì il principe, non aspiro affatto a un potere personale, impossibile del resto con la libertà della stampa, del diritto di riunione, e col controllo della Camera. Io sono nemico della monarchia; se il conte di Chambord tentasse un colpo, lo darei di piglio al fucile e correrei alla barricate.

Il principe dichiarò che il suo manifesto è affatto legale, ma prima di pubblicarlo volle consigliarsi con persone competenti, e giureconsulti, che lo assicurarono essere il documento affatto immune da ogni pericolo di processo e che le leggi non potevano vietarne l'affissione.

— Dicono che ho tratto il dado, conclùse il principe; anzi parlasi di arrestarmi; non ho paura di nulla, aspetto il Consiglio che mi deve giudicare.

Un ministro singolare.

Sarebbe lord Derby della cui singolarità non conoscevamo che questa: la sua inaspettata conversione alla fede Gladstoniana, ciò che gli ha valso di entrare nel Ministero, dopo essere stato capo del Foreign-Office nel ministero Beaconsfield. Or bene, secondo una lettera londinese del *Voltaire*, lord Derby ne avrebbe delle altre delle singolarità. Citiamo testualmente:

« Singolare ministro, l'eccellente lord Derby! Oltre certi peccatuzzi, noti a tutti in Inghilterra, egli ha una mania terribile: la mania del furto. Gli specialisti della schiera medico-legale chiamano questa: cleftomania.

« È una cosa orribile, quando si è milionario, e anzi arcimilionario come è lord Derby, essere in preda a un'aberrazione di spirito tanto compromettente. Da giovine egli è stato scacciato dalla scuola: la *Great public School* d'Eton, per avere sgraffignata la borsa a un camerata.

« In seguito, questa mania non ha fatto che crescere. Lord Derby non pranza mai fuori senza cacciarsi in tasca l'argenteria che gli capita a tiro. Dal lord mayor, ai banchetti della Mansion house, fa sparire regolarmente la famosa tabacchiera municipale d'oro massiccio. Non ci si fa caso, giacchè un domestico speciale, un *fido servo*, ha la missione di riportare il domani a domicilio, con una lettera di scusa stereotipata, gli oggetti che il suo nobile padrone ha distratti ... per distrazione »

Fortuna che lord Derby, con la mania da cui è preso, non è ministro delle finanze.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 18.

Il presidente comunica la lettera del sindaco di Roma che invita il Senato all'inaugurazione dell'Esposizione artistica. Deliberasi che il Senato sarà rappresentato dall'ufficio di presidenza.

Continuasi la discussione del progetto sullo stato degli impiegati civili.

Tornielli, relatore, si estende lungamente a dimostrare l'opportunità e l'urgenza di questo progetto.

Chiudesi la discussione generale.

Con pochi emendamenti concordati tra l'ufficio centrale e il ministero tutti gli articoli del progetto sono approvati.

Camera dei Deputati

Seduta del 18.

Partecipasi una lettera del ff. di Sindaco di Roma che invita la presidenza e la rappresentanza della Camera ad intervenire all'inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti che avrà luogo il 21 corr. Estraggonsi a sorte gli otto deputati che interverrano colla presidenza.

Presentansi disegni di legge: da Baccarini per l'esercizio delle ferrovie italiane, da Ferrero per modificazioni ed aggiunte alla legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali ed un altro sullo stato dei sotto ufficiali dell'esercito.

Dichiaransi urgenti gli ultimi due.

Comunicansi le conclusioni della Giunta favorevoli alla elezione del I Collegio di Roma in persona di Coccapieller.

Majocchi combatte tali conclusioni e propone l'annullamento dell'elezione.

Fanno dichiarazioni Basteris, Ferrero, Crispi, e Ceneri che dichiara di astenersi dal voto.

La proposta Majocchi è respinta e approvansi le conclusioni della Giunta per il primo collegio di Roma e per il secondo di Bari favorevole all'elezione di Francesco De Sanctis.

Di Sandonato, in conseguenza della discussione avvenuta, propone che la Camera nomini un giurì d'onore per riferire in comitato segreto. Il presidente trasmette agli uffici tale proposta.

Barattieri presenta la relazione sul bilancio del ministro della guerra.

Canzi svolge un'interpellanza sua e d'altri sulla parte che il ministro di agricoltura dovrebbe avere nei progetti di legge di iniziativa governativa ed in genere intorno agli uffici che dovrebbe esercitare in ordine all'economia nazionale, cui risponde il ministro Berti.

Canzi dichiarasi soddisfatto.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 18. Magliani, tra le altre dichiarazioni fatte alla Commissione per l'abolizione del corso forzoso, notificò di avere pronta pel buon esito dell'operazione anche un'altra considerevole somma in oro ed argento, oltre a quella del prestito.

Si generalizza l'opinione che il cambio avverrà senza inconvenienti.

Il ministro affermò che è anche sicurissimo che, malgrado l'abolizione del corso forzoso, l'abolizione del macinato ed il suo programma finanziario non subiranno modificazioni, astenendosi pure da ogni ulteriore emissione di rendita.

In Campo Verano si suicidò ieri, con un colpo di rivoltella alla fronte, il dottore Falconi, che in questi giorni scorsi era stato scoperto autore di piccoli furti di calze e di altri oggetti di biancheria in parecchi negozi.

Questa notte una comitiva di ubbriachi si arrestò davanti ad una sentinella delle Carceri nuove, che diede replicate volte il *chi va là*. Si impegnò uno scambio di parole, durante il quale quegli individui continuarono ad avanzarsi verso la sentinella che fece fuoco. Tutti fuggirono; il colpo andò a vuoto.

Piacenza. Il processo della Cassa di Risparmio di Piacenza terminò ieri. La Corte d'Assise condannò il Piatti a cinque anni di reclusione e tre anni di sorveglianza; il Bolli a tre anni di carcere semplice. Gli avvocati Calda e Fassi pronunziarono splendide difese.

Ancona. Il professore Francesco de Bosis è morto colpito da apoplessia fulminante, mentre faceva lezione all'Istituto tecnico d'Ancona. Era, dicono i giornali, un ottimo cittadino.

NOTIZIE ESTERE

Austria. I giornali viennesi indipendenti, pur riconoscendo le esigenze del bilancio, tuonano contro il ministro delle finanze per i nuovi progetti gravemente sulla rendita personale.

Questa imposta, leggermente progressiva, abbraccia 74 classi di contribuenti. Ne sono esenti tutti gli impiegati dello Stato e i militari.

Il minimo dell'imposta è per il primo anno di 2.10 fior. aumentando progressivamente fino alla 74ª classe, cioè dal 3 fino al 35 per cento.

Il governo spera di ottenere mediante la nuova imposta un maggiore introito annuale di 7.619.000 fiorini.

— Telegrafano da Pilsen 17: Contro la Società di ginnastica *Aar* e contro l'Associazione *Pilsna* fu avviata l'inquisizione penale per dimostrazioni antiaustriache. L'aggiunto Vejtech fa da giudice istruttore. Venti soci uscirono dalla Società di ginnastica *Aar*.

Francia. Parigi 18. La calma è subentrata. Iersera furono tentate nuovamente delle dimostrazioni. Gli agitatori furono arrestati, senza alcun incidente.

I ministri, specialmente quello della guerra, si oppongono a Floquet.

Si ritiene per certo che verrà semplicemente decretato l'esilio.

Grévy, il quale è affollato di visite, raccomanda la calma e sconsiglia di attribuire al fatto maggiore importanza di quella che ha effettivamente.

APPENDICE 5

IL COSCRITTO

PARTE IV.

La partenza del coscritto.

— Addio, addio — sta bene — scrivi presto — buon viaggio — arrivederci!

Queste voci risuonano alternate, interrotte, in quell'umile casetta bianca che, come candida agnella, riposa su quel verde prato fiorito.

« Addio, addio » risponde una voce, maschia sì, ma tremola e commossa a tanti saluti, a tanti auguri sinceri, «Addio, addio!» — Fa forse duopo il dirlo? — Egli è un coscritto che parte.

« Abbi giudizio, non fare strapazzi, ti raccomando, figliuol mio ». Così gli diceva un vecchietto ancor vegeto e rubizzo, palpandogli a più riprese le braccia e le spalle.

« Scrivici presto » soggiungeva piangendo una vecchierella dai ricciolini canuti, « ricordati di pregare Iddio ».

Un bel pezzo di ragazzone di non più di quindici anni, venne dalla strada incontro al giovane, e, metà sorridendo, metà sospirando, lo salutava: « Buon viaggio, Gianni, e buona fortuna; chissà che non la mi tocchi anche a me! » — Ma il nostro coscritto, poco badava a queste parole, e prendendo le mani ad una giovinetta rozza, ma belloccia, cogli occhi velati da lunghe palpebre, che piangeva, asciugandoseli col lembo di un grembiale scarlatto: « Non piangete » le mormorava, « non piangete, Natalia; tornerò, tornerò presto »,

— « Oh almeno » rispos'ella, alzandogli in volto quei suoi occhioni sgranati, « oh almeno vi ricorderete di me, mi scriverete ». — « Sì, sì, Natalia » rispondeva egli. Ma intanto un dubbio crudele gli attraversava la mente; il tempo e la lontananza, due potenti nemici, non sarebbero riusciti a cancellare l'immagine di lui dal cuore della sua Natalia?... — Spera, povero giovane! Spera, ma non t'illudere, e ripeti sospirando coll'Aleardi:

« Abisso inesplorato,
Senza termine è il cor»

Ma ecco che già, baciando or l'uno, or l'altro, colla sua sacca sulle spalle, il coscritto si dispone a partire, e risponde commosso, agitando il suo berretto, allo svolazzare lontano di una bianca pezzuola, che, come dolcissima immagine, gli mette una speranza nel cuore.

Contemporaneamente, in città, da una casa di bell'aspetto, usciva un giovane, anch'egli coscritto, staccatosi allora allora dagli addii della famiglia.

Una viva commozione gli si legge sul volto, mentre, nell'atto di richiudere il portone, si china a dare un bacio al fedele Visir, il vecchio cane di casa, che vuol dare l'ultimo saluto al suo padroncino, e, con un lungo guaito, sembra piangere la sua partenza.

Oh quanti giovani, costretti a staccarsi dalla loro famiglia per porsi a una vita tutta nuova, sentono, nel doloroso momento della separazione, quell'affetto che avevano sin allora disconosciuto o finto di disconoscere! E mentre la parola « coraggio » esce dalle loro labbra, l'aspetto dice che han bisogno di coraggio lor stessi.

E quanti padri, quante madri, sacrificando i desideri del loro cuore, si confortano, anzi si fan lieti di staccarsi dai loro figli, colla speranza ch'essi, sotto l'austera disciplina militare, possano frenare le loro inclinazioni, modificare il loro carattere, ed ahi! quante volte s'ingannano: bene spesso ritrovano figli, ingrati e perversi, laddove sognavano un sostegno, un conforto, un tipo d'umana perfezione!

Quanti padri, quante madri, quante famiglie chinano silenziosa la fronte ai disagi per provvedere con comodo ai bisogni o creduti bisogni (e che ben più spesso si chiamano capricci) del figlio, del fratello soldato, sempre sostenuti da quella benedetta speranza ch'egli si migliori.

Oh speranza! Speranza! Verde fronda che cingi il quadro della nostra vita e il più tetro abbellisci, che sarebbe di essa se tu dovessi appassire? Speranza! Dolce forma vestita del colore del prato, che sarebbe di noi se tu non versassi sulla sterile landa del nostro cammino le tue rose, sebben esse, ahi! le più volte si tramutino in spine?

Di quante speranze vive la famiglia del coscritto che ha vestito la divisa! E quanti timori, quante apprensioni ad ogni lettera in ritardo, quante angoscie all'annuncio imprudente della più lieve malattia! E se si dovesse dire che questa malattia non è talvolta che un ingegnosa menzogna per spillar quattrini!

La partenza del coscritto lascia un vuoto nella famiglia, un vuoto ch'egli dovrebbe cercar di colmare colle prove d'affetto che la lontananza continuamente presenta.

Ma ecco il coscritto già presso ad abbandonare il suo paese, e, con esso, la vita abituale, per andare incontro ad un altro paese, ad una vita nuova. Addio! Ti arrida la virtù e la fortuna, e possa tu tornare in grembo ai tuoi più lieto della tua sorte e più soddisfatto di te stesso.

(Continua)

Il principe Napoleone abita nel salone alla Conciergierie. Egli non vi è rinchiuso. Due guardie soltanto sono appostate all' ingresso.

Ieri mattina visitarono il principe alcuni parenti ed amici.

Il *Restaurant Voisin* gli provvede quanto richiede.

Furono lasciati al principe tutti i libri ch'egli desidera ed i giornali domandati senza distinzione.

Cassagnac pubblica un articolo estremamente triviale. Egli dice: «Il principe voleva destare il popolo rimanendo seduto. Le frasi non possono cangiare i governi. Insomma furono commesse due sciocchezze: una la commise il principe, l' altra il governo».

Germania. Berlino 18. Di fronte a tutti i giornali, che condannano concordemente il manifesto del principe Napoleone, emerge la *N. A. Zeitung* che sostiene apertamente avere il principe il diritto indubbio, giusta le leggi napoleoniche, di rivendicare la eredità imperiale. L'organo bismarchiano aggiunge però essere questa una questione affatto interna, che non interessa punto l'estero.

«I giornali liberali chiamano l'arresto del principe un passo falso, la mozione Floquet una deliberazione precipitata.

Inghilterra. Londra 18. I giornali conservativi insistono perchè sia riservato all'Inghilterra il diritto di chiudere il canale di Suez in caso di guerra; perchè altrimenti sarebbero impediti i trasporti di truppe. Dicono che le proposte di Granville favoriscono tutte le nazioni, tranne l'Inghilterra.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 5) contiene:

1. Avviso d'asta. L'Esattore consorziale di Spilimbergo rende noto che presso quella R. Pretura il 9 febbraio p. v., si procederà alla vendita a pubblico incanto d'immobili appartenenti a ditte debitrici di pubbliche imposte.

2. Avviso d'asta. L'Esattore del Comune di Villa Santina fa noto che il 15 febbraio p. v. nella R. Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto d'immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

3. Estratto di bando. Nella esecuzione zionale contro Leonarduzzi Giorgio di Sciacca, in seguito all'aumento del sesto fatto da Brun Giuseppe di Muzzana, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine, il 10 febbraio p. v., il secondo incanto di beni situati nel Comune censuario di Racchiuso. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 820.16.

4. Estratto di bando. Ad istanza di Girolami Raffaello nel giorno 2 marzo 1883 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di l. 98.40 in odio a Petruno-Toffolo Felice di Cavazzo Nuovo l'incanto e vendita di stabili posti in Cavazzo. *(Continua).*

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 15 gennaio 1883.

La Deputazione provinciale, a mezzo del proprio Presidente, invitò il signor De Puppi co. Luigi a ritirare la data rinuncia alla carica di deputato supplente, esternando la dispiacenza di perdere, nel caso persistesse nella presa determinazione, la zelante ed utile di lui collaborazione negli affari provinciali.

Approvò i bilanci preventivi dell'anno 1883 pei Comuni sottodescritti colla sovraimposta addizionale di fronte a ciascuno indicata, cioè:

Pei Comuni di:

Camino add. com.	L. 1.29
Coseano per la fra.e omo.a	» 2.36
» per la fra. di Baracetto	» 2.25
Mortegliano	» 1.90
Sedegliano	» 1.59.31

A favore dei corpi morali e ditte sottoindicate furono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè:

Alla Direzione del civico Ospitale di Udine di l. 13939.46 per cura e mantenimento di mentecatti poveri della Provincia nel 4.o trimestre 1882.

Al Comune di Maniago di l. 400 quale sussidio provinciale per la condotta veterinaria forese nell'anno 1882.

Al sig. Marzuttini dott. Carlo di l. 305.50 per competenze e spese di acquisto e diffusione della linfa vaccinica nell'anno 1882.

Alla Direzione dell' Ospitale civile di Palmanova di l. 4321.65 per cura e mantenimento di maniache povere della Provincia nel mese di dicembre n. s.

A diversi Comuni di l. 682.25, quale rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui.

Al sig. Tomadini Andrea di l. 443.70 per fornitura di effetti di vestiario ad alcune guardie boschive della Provincia, salvo rivalsa dalle guardie medesime.

Vennero inoltre trattati altri n. 50 affari, dei quali n. 24 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 13 di di tutela dei Comuni, n. 12 interessanti le opere pie, ed 1 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 62.

Il Deputato prov. F. Mangilli.
Il Segretario *Sebenico.*

Museo Civico. *Doni.* Dal co. Fabio Beretta n. 15 frammenti di statua o busto in bronzo dorato di epoca romana, trovati in Lauzacco. Dal signor Antonio Francesconi, un sigillo della famiglia Porcia. Dallo studente Cesare Fornera, una moneta di Stefano Re di Polonia del 1583. Dal sig. Valentino Brisighelli un tipo in piombo della medaglia fatta a Girolamo di Colloredo Governatore di Milano nel 1721. Dal sig. Angelo Rovere di Sedegliano, due lame di spada, un vaso in terracotta, una fibula ed altri piccoli frammenti in bronzo rinvenuti presso Gradisca di Sedegliano.

Acquisti. Due medaglie di Santuari del Friuli. Piastra in rame col ritratto del letterato di Spilimbergo Giandomenico Cancianino del sec. XVI.

Biblioteca. *Doni di manoscritti.* Dall' ab. Bertoli, Partes feudales et. del sec. XVII. Dal sig. Ant. Francesconi due Bolle, Mediocrità in Udine dal 1700 al 1829, Processo per tentativo contro l' ordine pubblico in Tolmezzo nel 1797.

Acquisti. N. 25 pergamene della Cargna dal sec. XIV in poi. Processi fatti in S. Daniele e Ragogna nel sec. XVI, e Lettere a Mons. Pietro Braida. Cinque Bolle papali, una delle quali del 1278 con bolla in piombo. Memorie autografe di fatti contemporanei dal 1820-59 di Francesco Sinigaglia di Udine. Grammatica della lingua latina. Cod. membr. del sec. XIII.

L'on. Seismit-Doda ha optato per il I° collegio di Udine. Noi non avevamo dato il nostro voto a questo nostro vecchio amico del 1848, navigando in altre acque politiche; ma egli è rappresentante della Nazione e non tale uomo certamente da imbarcarsi con certe nullità, che furono preferite agli uomini di non dubbio valore. Noi poniamo lui tra questi, e poichè venne eletto dal Collegio trinominale dove fu altra volta eletto nei Collegi uninominali, i quali tutti cadono nel circondario irrigabile dalle acque del Ledra-Tagliamento, ci rivogliamo a lui con onesta franchezza, perchè voglia farsi valido patrocinatore presso il Governo ed il Parlamento onde a compiere quest'opera sia dato tosto dallo Stato un largo sussidio.

Egli potrà esercitare anche una valida influenza sui suoi elettori per condurli a più sani consigli ed a cercare che i Comuni component il Consorzio del Ledra, non procedano in litigii esiziali agl'interessi di tutti, ma piuttosto si uniscano in un *fascio* per ottenere dal Governo quello ch'esso avrebbe dovuto aver fatto da un pezzo. Sarà sicuro di avere con sè tutte le Rappresentanze provinciali e le principali dei Comuni del suo Collegio, cominciando da quella di Udine.

Se l'amico, non politico, Seismit-Doda vorrà acquistarsi un grande merito presso non solo i suoi elettori, ma anche presso quelli che gli preferirono altri, faccia sua questa causa e la conduca a buon fine, chè n'avrà lode e gratitudine da tutti, ed una stretta di mano assai cordiale anche da un suo franco ed onesto avversario politico. V.

Cronaca giudiziaria. Ieri, avanti il nostro Tribunale correzionale, venne trattato il processo a carico di certi Grappin e Venturini, ambi di Udine, imputati di truffa.

Non essendo dalle risultanze processuali provata la reità dei pue prevenuti, venne dichiarato non farsi luogo a procedimento contro i medesimi.

Il martire popolano Agostino Stefani. Da una lettera diretta dal Sindaco di Budoja, signor Angelo Besa, al Presidente dell'Associazione popolare progressista di Venezia e relativa a quell'Agostino Stefani che morì nel 1849 a Venezia, vittima d'un orribile equivoco, dopo avere eroicamente, sotto il fuoco degli austriaci, fatto saltare una parte del ponte minato, apprendiamo che quest'eroe popolano, figlio di Valentino Stefani e di Tres Lucia, ambi di Budoja, dev'essere nato a Venezia intorno il 1820. La lettera stessa indi soggiunge:

«Lo Stefani Agostino vien dipinto come un giovane pronto, svegliato, anima ardente, anzi racconta il vivente cognato Vettor Paolo, che nel giorno della sua cruda fine, avendo più volte dimostrato il desiderio di compiere l'ardito divisamento, avea cercato, ma indarno, di distoglierlo, mostrandogli i molteplici pericoli ai quali andava incontro.

Ve ne sono delle altre famiglie Stefani in Budoja, tutte di agricoltori; taluni dei componenti però esercitano anche ora l'arte del muratore, e sembrano in origine derivare da un solo ceppo che ebbe fino dai più remoti tempi le sue radici in Budoja, e si trovano anche ora in Budoja dei cugini dell'Agostino, che abitano la casa dove nacque suo padre».

Iscrizioni annullate. Una recente circolare del ministro della pubblica istruzione abroga le disposizioni precedenti che permettevano la iscrizione provvisoria d'un giovane alla Università quando pure non avesse superate tutte le prove della licenza liceale salvo l' italiano e il latino. Tutte le iscrizioni avvenute anche quest'anno in base alle disposizioni oggi abrogate passano come non avvenute.

Vaglia internazionali. Il Consiglio di amministrazione delle Poste ha deliberato, in via di esperimento, che si introducano anche in Italia i vaglia internazionali, allo scoperto, già esistenti in Germania ed in Inghilterra.

Uno dei più bei negozi di stoffe e abiti confezionati, della nostra città, è quello della ditta Pietro Barbaro in Mercatovecchio. Chi vi passa davanti, non può non trattenersi ad ammirare la bella disposizione delle *mostre* del detto negozio. Ivi difatti sono con buon gusto collocate e stoffe ed abiti, e il signore che vuol provvedersene, può, prima di entrare nel negozio, passare una completa rivista di *financiers*, marsine, panciotti, calzoni, soprabiti, di fine stoffe e di taglio elegante, e, in aggiunta a tutto questo, di bellissimi tagli di stoffe che non aspettano che la forbice e l'ago del sarte per convertirsi in vestiti di ultima moda. Ove poi si rifletta che all'eleganza e alla durata degli *articoli* va congiunto, anche il buon prezzo (vedi avviso in quarta pagina) si dovrà convenire che il negozio Barbaro non è soltanto uno dei più belli della nostra città, ma anche uno di quelli ove si possono fare i più convenienti acquisti.

Amenità amministrative dei nostri buoni vicini. Con questo titolo ci scrivono:

A Cormons devono in questi giorni aver luogo le elezioni Comunali, che secondo la legge colà vigente si fanno ogni tre anni. Un manifesto di alcuni elettori gridando plagas contro la cessante amministrazione e tartassando senza misericordia i consiglieri che ne fanno parte, propongono la lista dei candidati al novello Consiglio, nella quale si conservano nientemeno che dodici dei consiglieri tartassati e vilipesi, e fra questi i principali che avevano il mestolo in mano della rovinosa amministrazione. Si capisce da ciò che anche presso i nostri buoni vicini gli elettori possedono il buon senso in grado eminente, e per coerenza armonizzano a meraviglia coi fatti le ciarle

Dalla Valle d'Ampezzo, 17 corr., ci scrivono:

> Il saettare da parte occulta, il calunniare alla svergognata, coperti da un pseudonimo, invece di combattere a visiera alzata e a corpo a corpo, è cosa tanto facile, quanto ignobile; e se da tutti i galantuomini si ha per vile di criticar taluno senza nominarsi, quanto più dee esser il muover accusa alla macchia?
>
> Gioberti. *Pensieri sulla lett. ital.*

Queste parole dell'illustre filosofo e scrittore italiano sono la risposta all'ignobile e sfacciato articolista corrispondente da questa Valle, fortunatamente per essa non sua patria, ad un giornale cittadino, e denigrante la dignità di taluni funzionari pubblici.

Chi egli sia il san tutti, perfino i cani; che egli ha dato fastidio e peggio a chicchessia, ed a checcessia.

È un brutale avoltoio calato da giogaie alpine di non bella fama, e qui venuto a rosicchiare un osso con altri, che poi esso, per amor di patria, fugò con ferino affetto.

È un Archiloco maligno che ha morso tutti, non pensando che più di tutti di esser morso ha bisogno.

È un cotal farabutto con l'anima aggravata di sì numerosi rimorsi, che per paura che gli altri faccian di lui, quel che egli, se fosse men vile, di lor farebbe, non osa por piede fuor della soglia sia di giorno come di notte.

È quel messere che sotto l'egida della parola progresso, vorrebbe far il suo beneplacito, e conculcare ognuno, pretendendo che il proprio capriccio divenisse legge per tutti.

Egli è uno insomma, per cui par inventato apposta il proverbio: Guardati dal povero arricchito; che egli dopo, per martirio di tanti che non la pensano a suo modo, aver veduto la luce, procurò sempre di torturar tutti per vantaggio e sollazzo proprio. E chi nol sa?

Che si può aspettar da un cosiffatto? La botte dà di quel vino che ha, e là è l'articolo a provarlo.

Non ci saremmo curati dei vili attacchi e false insinuazioni da pari suo velate, per farsi bello, da lodi al santo principio, come nè si sono curati, nè si curano gli altolocati de' suoi «Memento» tant'è vero che narrasi (là si vende qual si è comprata senza rendersi garanti) come in tempi non lontani, sotto un governo, ch'ei idolatrava, si tenesse per i suddetti un riparto speciale, o cestino *che sia*; non ci saremmo curati, ripetiamo, se non ci fosse sembrata una ingratitudine, di ringraziarlo di averci in tale concetto, ben sapendo esser onorifico quanto mai, dal momento che egli, progressista gamberescamente, ha il bene, forse unico fra i mortali, di aver un acume, una filosofia, una rettorica, una grammatica speciali.

Fortunato mortale, chi più di voi favorito!.. Ma godetevi pure le vostre non invidiate specialissime prerogative, e fabbricatevi quell' esistenza finalmente, di cui vi affannate, (con qual pro?) d' essere agli altri fabbro.

Per ora non entriamo neppure nella questione dell' articolo predetto: sarebbe un vero sprecare l' inchiostro; però avvertiamo questo articolista, noto perfino alle rape, che se il poeta cantò

> Non ti curar di lor, ma guarda e passa;

e se non lo seguimmo, d' ora innanzi per il bene di tanti che potrebbe ingannare col vello di pecora di cui s' ammanta, abbiamo determinato di misurarci seco lui, e di pubblicarne di belle ad edificazione del pubblico.

Ma prima giù la maschera, signor corrispondente: vi conosciamo, è vero; ma amiamo di vedere il vostro *riverito* (oh quanto! ?) nome e cognome.

Vi supplichiamo a farlo; e se vi desse il ticchio di occuparvi nuovamente di noi, e di vedere il nostro, andate pure dalla Direzione del Giornale e vi sarà mostrato, perchè ciò autoriziamo di tutto cuore.

Ma presto, chè la rabbia non v' accoppi ed il fiele di cui siete ripieno, non v' affoghi.

Ernesto Rossi. E con la *Morte Civile* si chiuse questa breve serie di rappresentazioni; questi cinque trionfi dell'arte italiana che Ernesto Rossi così splendidamente onora. Egli ha voluto riserbare all'ultima sera la manifestazione più spiccata della potenza che accoppia il genio alla passione, al sentimento; imperocchè se nell'*Amleto* egli supera il poeta facendone una grande creazione, se nel *Kean*, riproducendo con somma verità il personaggio del dramma, rivela tutto sè stesso; se nel *Luigi XI* dimostra la versatilità del suo ingegno e la suprema intuizione che possiede dell'arte; se infine nel *Re Lear* rende *possibile sulla scena* il bel lavoro letterario di Shakespeare; nella *Morte Civile* fa pensare e commuovere tutto un pubblico, fa piangere; strappa le lagrime alla fanciulla ed alla donna, al vecchio ed al giovane, all' uomo colto ed al volgare.

Il dramma del Giacometti è troppo conosciuto perchè io non sia giustamente dispensato dal parlarne, nè la mia povera penna potrebbe narrarvi degnamente come Ernesto Rossi interpretasse ieri a sera l'infelice *Corrado*. Dirò soltanto che nella scena del III atto, fra lui e la moglie *Rosalia*, e nella scena della morte all' ultimo atto, Ernesto Rossi ha ricordato ancora una volta ch'egli è il più grande artista che conti l'Italia.

Il pubblico abbastanza numeroso lo applaudì fragorosamente, e ripetute volte lo volle all'onore del proscenio. Finita la produzione fu fatto segno ad ovazioni splendidissime, segni non dubbi della stima e simpatia che con i suoi gran meriti egli seppe accattivarsi nel nostro pubblico. Fra i suoi trionfi annoveri con compiacenza pur anche quelli riportati presentemente nella nostra città, e stia certo che le simpatie del pubblico udinese lo accompagneranno dovunque.

* *

Dopo ciò, rispondo due parole soltanto a quel saputello di *Vico* che sparla d'arte nelle troppo compiacenti colonne della *Patria del Friuli.* Il suo sfoggio di citazioni di autori tedeschi ed inglesi in bocca sua è sospetto parecchio, dopo che si sa essersi egli servito dell'*Illustrazione Popolare* del 1874 per ammanire a buoni lettori le sue relazioni teatrali. Può darsi p. e. che quegli autori gli sieno poco famigliari, se si pensa eziandio che hanno a che fare nella nostra questione come Pilato nel *Credo. Vico* si serve di distinzioni che non reggono, ciò che significa ch'egli ragiona sragionando. *Vico* parlava dell'accoglienza fatta dal nostro pubblico alle produzioni di Shakspeare, quindi la taccia di non comprenderle era diretta agli udinesi e non già al pubblico italiano.

Ora invece si vuol attenuare il valore delle parole *copiate* e facendo un paragone tra noi italiani ed i popoli del Nord secondo lui, *od altri* che sia, disposti *al positivismo ed al sopranaturale,* ci viene a dire che *in noi si richiede maggior fatica che non in questi per poter degnamente apprezzare. Shakespeare.*

Lascio a parte i popoli del Nord con i quali non voglio aver a che fare, giacchè in questi tempi di dinamite una tale relazione non può essere che pericolosa, e vengo soltanto a dire che fra quest' ultimo apprezzamento e quello *copiato da Vico* nella sua prima relazione ci passa la stessa differenza che passa tra il giorno e la notte; prima egli dice che il pubblico *non comprende;* poi fa un'evoluzione, una specie di trasformismo in cui chiama in suo aiuto perfino i popoli del Nord, compresi, ben inteso, anche quelli della *barbara* Russia.

Dire che il pubblico *non comprende* le tragedie di Shakespeare mentre da qualche decina d'anni sono passate trionfando da uno all'altro dei migliori teatri, la è una corbelleria che non può essere scusabile se non in un cronista bambino, in un cronista che quando Rossi e Salvini raccoglievano i primi e i migliori allori con le produzioni del grande poeta d'Albione, se ne stava forse a imparare l'abecedario, operazione che mi si dice gli sia riuscita di non poca difficoltà. Il suo trasformismo è la sua stessa condanna.

Io ho detto che *Re Lear* è un lavoro più da biblioteca che da teatro, e lo sostengo. In generale, quasi tutte le opere di Shakspeare mentre sono capilavori di letteratura e di filosofia mancano di teatralità, avuto riguardo alle esigenze del teatro moderno ed ai gusti nuovi di tutti i pubblici, compreso anche quello disposto al *positivismo ed al sopranaturale;* potrei anche citare le tragedie del Nicolini, che mentre sono fiori di letteratura, non si adattano punto alla scena; ma gl' è inutile ch' io m' affatichi a far comprendere certe cose a chi non sa far altro che *copiare e copiare anche malamente.*

Ed ora, lettori miei, il vostro giudizio.

Cos' è *Vico!*

Cronista o *Capista?*

Ballo di beneficenza. Ho assistito al Ballo di beneficenza, che la Società dei barbieri e parrucchieri di Udine, diede la scorsa notte al Teatro Nazionale, devolvendone parte del ricavato a beneficio dell' Istituto Tomadini.

La festa riuscì proprio a meraviglia, vuoi pel brio che vi regnava, vuoi pel gran numero degl' intervenuti.

All' ingresso del Teatro stava una apposita commissione che gentilmente riceveva i partecipanti alla serata, distribuendo a ciascuno il programma dei ballabili, più un biglietto portante un numero d'ordine progressivo, col quale si concorreva a due premi, che bellamente figuravano su di un tavolino nell'atrio del Teatro, e consistenti, come già si ebbe a pubblicare, il primo in un bell'orologio da camera con campana di vetro, il secondo in quattro bottiglie di vini scelti con una torta.

Il Teatro era sfarzosamente illuminato, e le danze furono animatissime, anche perchè il sesso gentile era rappresentato in gran numero.

Circa alla mezzanotte, e cioè quando l'orchestra ebbe eseguito l'ultimo ballabile della prima parte del programma, ebbe luogo l'estrazione dei due premi, collocando per ciò gli stessi nel mezzo della sala, e facendo estrarre da due giovanetti i rispettivi numeri.

Non mancarono i vincitori di presentarsi per ritirare il loro premio, dopo di che si ebbe una mezz'ora di riposo, per ripigliare quindi le danze sino ad ora avanzata.

Tributiamo i nostri più vivi elogi alla Società dei barbieri e parrucchieri, che seppe far riuscire la sua festa proprio a meraviglia. F.

Ballo degli Studenti. Come abbiamo annunziato, domani alle ore 9 pom. nel Teatro Nazionale avrà luogo il ballo che i nostri studenti danno a scopo di beneficenza. Sappiamo che si ricevettero parecchie adesioni anche dagli studenti della Scuola di Enologia di Conegliano, e che apposite disposizioni guarentiscono la regolarità della festa. La Presidenza prese inoltre degli accordi per la riduzione dei prezzi del *buffet,* onde favorire anche da questo lato gli accorrenti che, non dubitiamo, saranno numerosi. Siamo certi che questo geniale divertimento riescirà attraente e pieno di brio e che gl' intervenuti saranno pienamente soddisfatti concorrendo ad un'opera di beneficenza.

Ricordiamo che resta aperta la sottoscrizione in lire quattro, anche presso la Libreria Gambierasi.

BOZZETTO UMORISTICO

Nelle nuvole.

I.

Avete voi mai provato a fare colla immaginazione dei *viaggi nelle nuvole,*

trovando lassù in quelle strane figure, che sono in continuo movimento, tutto quello che vi compiacete di sognare ad occhi aperti?

Credo di non ingannarmi affermando, che una volta o l'altra questi viaggi aerei li hanno fatti tutti quelli che leggono i lavori della penna di *Alfa Beta*.

Ecco là un giovanetto, che legge molto dei viaggi degli altri, ma che non ha potuto fare ancora mai un viaggio in istrada ferrata di più di una trentina di chilometri, e le di cui gite alpine si restringono ad una visita dei colli di Buttrio. Egli, tornando dalla scuola e facendo la sua passeggiata sull'argine del Ledra, getta sovente gli ansiosi suoi sguardi sul semicerchio delle Alpi, le vede meravigliosamente dipinte dagli ultimi raggi del sole, s'innebria di quella luce, che si riflette per quei dossi delle svariate montagne e che rotta da qualche rupe sporgente rende ancora più vivi i suoi splendori col contrasto delle ombre. La luce va un po' alla volta degradando e non illumina più che le alte e nevose cime, e sta scomparendo anche da quelle. Ma una nuvoletta si mostra più in alto tutta splendida e vaga; essa procede con un volo misterioso, raggiunge un'altra nuvoletta, poi un'altra ancora, si accresce così per via, e forse scenderà a coprire d'un velo fitto tutto il nostro orizzonte. Ma intanto quel giovanetto viaggia sulle ali di quella nuvola in tutto il mondo di cui ha letto e si figura tante nuove cose, che formano per lui il desiderio di tutti i giorni.

Vedo un reduce dalle patrie caccie, il quale saltando un fosso si prese una leggera disnodatura ad un piede, ed ora, steso immobile su di un soffà, guarda le nuvole dalla finestra. Che cosa credete voi ch'egli ci veda?

Quà c'è uno stroppo di oche selvatiche, che fanno il loro passaggio in pieno ordine. Colà c'è un falco insidiatore, che sta per cogliere la sua preda. Altrove c'è la volpe, che frettolosa se ne scappa, perchè ha sentito rumore e sapendo parlare latino si ricorda del *rumores fuge*. Bello, bello quell'orso, che spigola le noci dall'albero. To', un cocodrillo, e là una balena!

Pietrina ha dato tutta commossa un addio al suo caro Pietrone, ch'è si bello vestito da marinaio, colla sua fascetta, col suo berretto. Egli è già lontano, lontano, che naviga in alto mare col suo bastimento. Ma dov'è egli? Come mandargli il sospiro del cuore? Deh! tu, o rosea nuvoletta, che portata dal vento segui il sole in suo cammino e passi sopra i monti e sopra i mari, porta al marinaio il saluto della donzella, che sospira per lui e che lo attende.

Pioggia, o gragnuola mi apporterai tu, o nuvola tempestosa, che vieni carica di fuoco dal Monte Cavallo? dice l'agricoltore, che aspetta il refrigerio d'una pioggia per le sue messi, e che teme di vederla convertita in grandine desolatoria. Od egli riporterà copioso il frutto delle sue aspre fatiche, o si vedrà rapito in una volta il povero suo nutrimento. Ahi! che la croce del campanile fu colpita da un fulmine e cascano giù dal cielo i primi chicchi! Ma no, che è *pioggia e non tempesta*. Qualche granello casca ancora, ma in fine questa è pioggia della buona ed abbondante. Dio, Dio, come si ravvivano, e rialzano il loro stelo quelle spiche. Il vento le ha alquanto scompaginate, ma rialzeranno la testa. Poveretti quelli sui cui campi cadrà solo la tempesta! Dio abbi misericordia di loro!

Ma voi, o lettori, se volete proprio fare il vostro viaggio *nelle nuvole* abbandonatevi alla vostra fantasia e raccontate. Io ho da raccontarvi il mio.... Ascoltate..... se volete, chè già io non piglio per il collo nessuno.

II.

O nuvoletta, che un istante prima non eri e che vai crescendo come per incanto, saresti tu l'immagine di questa nostra Italia, che non si voleva riconoscere, che come una espressione geografica?

Ecco: tu che non eri altro che atomi vaporosi vaganti nell'atmosfera, ora esisti, e tutti possono vederti. Ci sono anzi tanti che ti contemplano e che a te confidano speranze e timori, affetti e passioni, pensieri e fantasie. Tu sei per alcuni piena di dolci rimembranze, di lieti presagi; per altri d'ire feroci, di di dolorosi lamenti. Pioggia benefica per taluno, diventi gragnuola desolatrice per altri. Taluno ti prende colla tua iride quale messaggera di pace, tale altro coi tuoi fulmini come apportatrice di guerra.

Vuoi tu permettere che io cerchi in te colla fantasia vivificata dall'amore le sorti dell'Italia?

Ecco; io vedo spente le ire verso gli altri e verso i figli della stessa madre. Tutti i figli di questa si educano vigorosi del braccio per difenderla colle armi; ma nessuno pensa ad aggredire quelli che parlano con altra lingua.

Tutti tengono a vile l'ozio, come indegno di Popoli liberi, e si vergognano del far nulla e vogliono lavorare coll'intelletto o col braccio, o piuttosto con entrambi.

Chi ereditò da' suoi maggiori la fortuna, o seppe procurarsela col suo ingegno, riconosce che ha un debito verso la società, e che deve pagarglielo o cogli studii, o coll'opera, o cogli ajuti per alzare chi sta al basso.

Chi altro non ebbe, se non quello che natura gli diede, cioè il braccio per il lavoro e l'intelligenza per renderselo proficuo, fa tutto quello che può e che sa, o solo, od associato, per creare una miglior sorte a sè, ed ai suoi. Riceve dagli altri e dalla Società i beneficii, ma non li mendica, nè si fa dell'invidia una regola della vita, nè crede un bene per sè l'appropriarsi quel d'altri.

Tutti gl'Italiani si ricordano di essere figli della stessa madre, e non cercano tra loro altre gare, se non quelle di fratelli che si amano.

Si ricordano tutti della nobiltà delle proprie origini, e che come Romani raccolsero in sè l'eredità civile di tutti i Popoli dell'antichità, e che nel rinascimento ne furono agli altri Popoli larghi dispensieri. Per essi nella terza vita che cominciano non si tratta di conquiste a spese altrui, non di comandi, non di sommissioni. Basta ad essi di essere liberi in libera terra.

Ma questa terra vogliono che sia tutta sana, tutta feconda, tutta ricca, tutta bella per virtù degli uomini, come lo fu per volontà di Dio.

Essa fu terra privilegiata anche per genio e per sapienza, per poesia e per arte. Guai, se le nuove generazioni consumassero in misere contese il bel dono del genio italiano. La nuova Italia apprende il bello ed il buono da tutti; ma ha tanto del suo da poterne regalare a tutti gli altri.

In lei vi sono, come da per tutto e sempre, ricchi e poveri, ma non superbi ed ostentatori della non meritata opulenza, nè miseri lasciati in abbandono. Qui, dove fummo primi a non avere schiavi, nè servi, dobbiamo essere anche i primi a cercare con tutte le istituzioni educative, miglioranti e previdenti la fusione in una di tutte le classi sociali, facendo del Popolo non una casta separata, ma il *tutto*.

La popolazione cresce d'anno in anno, e la italica terra non può tutta comprenderla; ma educata dell'ingegno e del braccio, tutelata dalla madre patria vigile dovunque c'è un figlio d'Italia, essa si espande attorno il Mediterraneo e nelle altre parti del mondo ed accresce così le industrie, i commerci e la potenza della madre patria.

O nuvoletta, che sorgesti dal mare e vai aleggiando negli spazii celesti, hai tu in te, oltre al refrigerante umore, il seme dell'affetto alla patria, dell'orgoglio di farla primeggiare nel mondo? Se tu l'hai, spandilo largamente su questa terra italica, che aspetta l'opera de' suoi figli, e respinge i vanti e le contese, e vuole che la libertà sia rinnovamento e progresso.

Addio, o nuvoletta, che mi hai, se non altro, beneficato coi sogni che creasti nella mia mente. Manda domani, ogni giorno, una tua sorella a rallegrarmi collo stesso sogno figlio dell'affetto.

ALFA BETA

FATTI VARII

Nave italiana perduta. Il brigantino italiano *San Marco*, di trecento tonnellate, con un equipaggio di nove uomini, carico di vini spagnuoli, fu gettato da una tempesta sulla costa francese presso Perols, dove si ruppe in mille pezzi. E' stato ritrovato soltanto un marinaio moribondo; si dispera salvarlo.

Suppè a Trieste. L'altra sera all'anfiteatro Fenice assisteva alla rappresentazione della *Donna Juanita* colla compagnia Bocci il maestro dalmato Francesco Suppè. Egli fu festeggiatissimo. Dopo il teatro, s'improvvisò una serenata con fiaccole sotto l'albergo dov'era disceso. Quindi ebbe luogo un banchetto in suo onore.

Fiera di cavalli a Lonigo. L'antica e rinomata *Fiera di Cavalli* detta della Madonna, cadendo nel corrente anno nella settimana santa, viene trasportata nei giorni 31 Marzo e 1, 2, 3, 4, 5 Aprile prossimo venturo. La Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia emetterà come di metodo biglietti di favore per la Stazione di Lonigo valevoli da 30 Marzo al 6 Aprile successivo. Dalla Stazione suddetta alla Città vi è servizio di Tramway a vapore in coincidenza coi tutti i treni delle Ferrovie Alta Italia pel traporto tanto dei passaggeri, quanto delle merci e bestiami.

ULTIMO CORRIERE

Perquisizione a Trieste.

Leggiamo nell'*Indip.* di ieri:

Questa mattina alle ore 9 1|2 dagli organi della polizia venne praticata una perquisizione alla tipografia Tomasich. All'ora in cui scriviamo la perquisizione continua.

Arresti a Zara.

Si telegrafa da Zara che vennero arrestati un redattore del *Srbski List* (foglio serbo) e molti serbi colà dimoranti, per avere, in un banchetto, glorificato la memoria di Oberdank.

Drammi irlandesi.

Londra 18. Da Dublino giungono notizie gravissime. Circa 20 fra i recenti arrestati sono confessi di aver partecipato all'attentato massacro di impiegati dello Stato.

La polizia ha trovato finalmente i fili sicuri che condurranno alla scoperta degli assassini del *Phoenix Park*.

Battaglioni «in rissa»!

Varna 18. Hassi da Costantinopoli che nella notte di sabbato a domenica ebbe luogo una rissa sanguinosa di parecchie ore con fucilate fra le truppe albanesi ed arabe della giardia imperiale accasermate presso il balazzo di Yldiz Kiosk. La rissa avvenne per motivo futile. Un albanese fumava malgrado gli fosse stato proibito. Parecchi battaglioni parteciparono alla rissa; vi sono alcuni morti e molti feriti fra i quali parecchi ufficiali che si sono interposti. Le truppe arrivate dalle vicinanze ristabilirono ordine. L'inchiesta provò che la rissa fu accidentale.

TELEGRAMMI

Vienna 18. Iersera, durante la rappresentazione, nacque un trambusto terribile nel teatro alla Wieden.

Un cappello prese fuoco per inavvertenza e produsse un terrore indescrivibile negli astanti.

Un panico cieco invase la sala. Tutti si precipitarono verso le uscite. A mala pena potè ricuperarsi la calma mercè l'intervento energico di un ingegnere dell'ufficio edile.

Fortunatamente non è a deplorarsi alcuna vittima.

Dublino 17. A Limerich nell'ufficio postale, mentre si timbravano lettere e giornali, gl'impiegati scoprirono un pacco assai voluminoso, senza indirizzo. Si constatò che quel pacco conteneva una considerevole quantità di dinamite. La polizia ha aperto una inchiesta.

New York 17. Furono scoperte altre vittime sotto le rovine dell'Albergo di Milwaukee. Il numero delle vittime è accertato in ottantadue.

Perzagno 18. Radovic fu nominato ministro residente a Costantinopoli. Popovic ministro degli esteri.

Parigi 18. L'Havas ha da Pietroburgo: Dacchè fu nota la circolare Granville che, a quanto pare, comunica all'Europa i progetti inglesi relativamente all'Egitto, ma non li sottopone alla sanzione delle Potenze, si ritiene che l'accordo delle quattro Potenze sarà riformato sulle seguenti basi: le Potenze aderiscono all'abolizione del controllo, non però alla definitiva regolazione dell'Egitto senza il concorso dell'Europa.

Pietroburgo 18. L'imperatore rispondendo alle felicitazioni del governatore di Mosca in occasione del capo d'anno disse, non essere lontano il giorno in cui a Mosca tutta la Russia si riunirà con lui nel Santuario del Cremlino per assistere alla grande solennità religiosa.

Parigi 18. Gli uffici della Camera esamineranno sabato la proposta di Floquet, firmata da 111 deputati.

Cairo 18. Fu firmato il decreto che sopprime il controllo.

Londra 18. Giusta il *Daily News*, il sedicente profeta Madhi avrebbe sconfitto un corpo di truppe egiziane in numero di 500; i morti sarebbero 240 e i prigionieri 260.

Bombay 17. Il piroscafo *Singapore* della navigazione italiana è arrivato.

Calcutta 17 Il piroscafo *Abissinia* è partito per Genova.

Madrid 18. Ventidue scosse di terremoto si sentirono avantieri nella provincia di Murcia. Alcune case sono crollate. Nessuna vittima.

Parigi 18. Il Consiglio dei ministri decise stamane di presentare un progetto tendente ad autorizzare provvedimenti eventuali contro la manifestazioni dei pretendenti.

Cannes 18. Gladstone visiterà probabilmente Genova prima di ritornare n Inghilterra.

Parigi 17. Il *Gaulois* è autorizzato a smentire la conversazione di Napoleone col redattore del *Temps*. Il *Voltaire* dice che una deputazione legittimista andrà ad invitare il conte di Chambord perchè venga ad abitare il castello di Chambord.

Londra 18. La Regina riceverà domani Nigra al castello di Osborne per la presentazione delle credenziali.

Costantinopoli 18. In occasione delle decorazioni della Legione d'onore conferite a parecchi dignitari turchi, i giornali constatano il ristabilimento dei rapporti amichevoli tra la Francia e la Turchia, e lo attribuiscono allo spirito conciliativo dell'ambasciatore Noailles.

Parigi 18. I ministri sono attualmente riuniti. Parlasi di una probabile espulsione di Napoleone; finora la notizia non è confermata.

Parecchie persone furono citate a comparire domani dal giudice d'istruzione. Lokroi interpellerà sabbato se il governo intenda di mantenere i principi Orleans nell'esercito.

(Camera). Cuneo d'Ornano domanda d'interpellare circa la legge di affissione e sull'arresto dei cittadini che affissero il manifesto. L'interpellanza è rinviata a lunedi.

Fallieres annunzia che sabato presenterà un progetto sulle manifestazioni eventuali dei pretendenti.

Domanda che gli uffici esaminino martedi la proposta di Floquet sul progetto del governo. La Camera aderisce.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 18 gennaio 1882.

(*Listino ufficiale*).

	all'ettdlit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	17.—	17.75	22.50	23.50
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	9 —	12.25	12.45	16.94
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	6.—	7.20	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	9.—	13.20
Fagiuoli di pianura	17.50	18.—	—.—	—.—
» alpigiani	24.—	25.50	—.—	—.—
Orzo brillato	18.50	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI.	Al quintale fuori dazio		con dazio	
Fieno:	da L.	a L.	da L	a L.
dell'alta (1ª qualità	6 50	7.—	7.20	7 70
dell'alta (2ª »	5.—	5.50	5.70	6.20
de la bassa (1ª »	4.70	5.90	5.40	6.[illegible]0
de la bassa (2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	4.30	—.—	4.60	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere tagl.e	2.19	2.34	2.45	2.60
» in stanga	1.99	2.14	2.25	2.40
Carbone di legna	6.40	8.25	7.—	8.85

Grani. Mercato straordinariamente coperto di cereali, in massima parte granoturco. Affari animatissimi, e il genere portato venne quasi tutto smaltito.

Ecco i prezzi praticati:

Frumento l. 17, 17.50, 17.75.

Granoturco l. 9, 9.20, 9.50, 9.75 10, 10,20, 10.50, 10.70, 11, 11.25, 11.80, 12, 12.25.

Pegli altri generi i soli prezzi del listino.

Foraggi e combustibili. Grande affluenza di fieno, negli altri articoli mercato medio.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 18 gennaio

Napol.	9.50.1|2a 9.53.|—	Ban. ger.	58.80 a 58.95
Zecch.	5.60.|-a 5.60.|5,62	Rend. au.	77.10 a 77.25
Londra	119.35 a 119.90	R. un. 4 pc.	85.50 a —.—
Francia	47.25 a 47.45	Cred't	285.— a 284.—
Italia	46.80 a 47.10	Llokd	—.— a —.—
Ban. Ital.	46.95 a 47.00	Rend. It.	86.1|4 a 86.3|8

LONDRA, 17 gennaio

Inglese	101.5|8	Spagnuolo	—.|—
Italiano	86 .1|8	Turco	—.|—

VENEZIA, 18 gennaio

Rendita pronta 87.80 per fine corr. 88.—
Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.25 a 20.27
Bancanote austriache	da 213.— a 213.25
Fiorini austr. d'arg.	da — a —.—

PARIGI, 18 gennaio (Apertura).

Rendita 3 0|0	78.10	Obbligazioni	—.—
» 5 0|0	115.42	Londra	25.20
» Ital.	86.50	Italia	1.1|8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.1|8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.60
» Romane	—.—		

FIRENZE, 18 gennaio

Nap. d'oro	20.26.|—	Ferr. M. (con)	7—.—
Londra	25.16	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.—	Credito it. Mob.	696.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	87.75.|—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 18 gennaio.

Mobiliare	282.25	Napol. d'oro	9.52
Lombarde	136.40	Cambio Parigi	47.35
Ferr. Stato	338.25	» Londra	19.40
Banca Nazion.	834.—	Austriaca	77.30

BERLINO, 18 gennaio.

Mobiliare	493.50	Lombarde	231.50
Austriache	553.—	Italiane	87.50

P. VALUSSI, proprietario
GIOANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Num. 33. 1 pubb.

PROVINCIA DI UDINE

COMUNI DI CASTELNOVO E TRAVESIO.

A tutto il mese di febbraio p. v. resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgico-ostetrica dei Comuni di Castelnovo del Friuli e Travesio, con residenza in Paludea, pell'annuo onorario di lire 6000, soggette a tassa di R. M. e senza incerti.

Il Comune di Castelnovo conta abitanti 264 di popolazione riunita e 2577 di sparsa sù colli elevati e quello di Travesio di 1681 di popolazione riunite in pianura.

Le istanze saranno corredate dai voluti documenti e prodotte entro la suaccennata epoca, ad uno dei due Municipi, con avvertenza che l'eletto dovra assumere la condotta appena datane partecipazione dell'avvenuta approvazione della nòmina.

Dall'Ufficio Municipale
Travesio, li 15 gennaio 1883

I Sindaci

di Travesio — B. AGOSTI
di Castelnovo — G. PILLINI

Orario ferroviario

(Vedi in quarta pagina.)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.*	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.*	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.*	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.*	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di **A. FABRIS** in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

EMANCIPAZIONE DAL GIAPPONE

XXI° Esercizio di non mai falliti risultati

Istituzione Bacologica

SENZA PREMIO

Cirimbelli Emanuele

QUINZANO D'OGLIO

Allevamento 1883

36

Sottoscrizioni al seme bachi provenienti da riproduzioni ed allevamenti studiati ne' centri maggiori, cascine Lieta Speranza Fede Rinascente Indipendenza Stabilimento

Verde, Bianca, Giapponese puro ed incrociata, Nostrana pura e crociata.

A garanzia dei sottoscrittori è libera l'ispezione sulle partite bozzeli farfallazione, scelta fisiologica e microscopica.

Si offre sul programma lo Elenco generale (col relativo indirizzo) dei singoli Allevatori che furono incaricati per gli allevamenti da riproduzione.

Lo Stabilimento è inoltre provveduto di Frigorifera per la perfetta conservazione del Seme, che si concede gratis pei sottoscrittori, ai quali raccomandasi di non prelevarlo se non alla vigilia di disporlo a nascere onde evitare alterazioni di sorta.

Le commissioni si ricevono direttamente dalla Ditta nonchè presso i signori Incaricati muniti di legale mandato.

Si cede il seme anche a prodotto in natura come anche con sconti e dilazioni speciali del pagamento in contanti.

Si spediscono programmi gratis a chi ne facesse ricerca.

Usando la ferrovia Milano-Cremona smontare Casalbrettano distante kil. 6.

Usando la ferrovia Brescia-Cremona smontare Verolanuova distante kil. 6.

Indirizzi per telegrammi. — Cirimbelli Emanuele, Quinzano d'Oglio, prov. di Brescia, mandamento Verolanuova.

Incaricati si potrebbero accettare quando avessero ad offrire:

Solidità, moralità, attività ed attitudine.

26

NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

12

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone, carta, sughero, eac. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

19

COPERTE DA VIAGGIO — PLAIDS INGLESI

SOPRABITI IN CAPUCCIO IMPERMEABILI

Udine — Via Mercatovecchio N. 2 — **Udine**

SPECIALITÀ VESTITI DA BAMBINI

Venezia — S. Bartolomeo N. 5282 — **Venezia**

PIETRO BARBARO

avvisa

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno; nonchè un copioso assortimento di stoffe per vestiti da

SOIRÈÈ

PEL

CARNEVALE

Tiene poi un vistoso assortimento di abiti neri confezionati ai seguenti prezzi:

Financier	da L. **35 a 55**
Marsine foder. in seta	» **35 a 60**
Calzoni	» **12 a 20**
Gilet	» **5 a 8.50**

VESTE DA CAMERA

Padova — Via Morsari N. 1117 - F. G. H. I. — **Padova**

Treviso Piazza dei Signori N. 779 **Treviso**

CONFEZIONATURA ACCURATA

9

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

16

BERLINER RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatoio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti. le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi, ecc.

Vescicatoio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di **F. Minisini** Via Mercatovecchio.

8

Ricettario tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5.

15

ANATERINA

PER LE MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI.

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dall'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'asportazione. — Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a **lire 1.50.**

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

7

Un bellissimo dono.

Eleganti cassette, album e strenne contenenti le più ricercate profumerie al mite prezzo da L. 1 a L. 1.50. — Queste sono assai adatte per regali in occasione di onomastico, natalizi, ecc.

Polvere inglese di riso sopraffina per asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, da cent. 40 a L 1 la scatola.

Sono vendibili presso la Redazione del *Giornale di Udine*.

23

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

Dalla Chiara.

Deposito generale in **VERONA** presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farmacista.

Ogni pacchetto delle vere pastiglie Dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle tossi nervose, bronchiali, polmoniali, canina dei fanciulli, ecc. ecc.

Domandare ai sig. Farmacisti *Pastiglie Dalla Chiara.*

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendonsi in **Udine** alla farmacie *A. Fabris. Alessi, Commessatti, Minisini.* — In FONZASO *Bonsembiante*. Nelle altre città e paesi presso i principali farmacisti.

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON,

intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

PREZZO — Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50.

Le Pastiglie sciolte a 3 cent. l'una.

34

RIMEDIO ALLE TOSSI

coll'uso delle prodigiose

Pastiglie Angeliche

NON PIÙ TOSSI

Approvate dalle Facoltà Mediche. — Addottate negli Ospedali.

Le **Pastiglie Angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le TOSSI, le affezioni dei *bronchi*, di *gola* e di *petto, catarro, asma, costipazioni e raucedini*. Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo **cent. 25,** uno grande **cent. 50,** le sciolte **cent. 3** l'una.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

Deposito esclusivo per la Città e Provincia di Udine nella Farmacia *Angelo Fabris* in *Udine*.

PREZZO — Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50.

Ogni Pastiglia sciolta cent. 3.

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.